

Egr. Sindaco S. Barozzi
Gent.ma Presidente S. Scarabello Vettore

MOZIONE

Acqua bene comune da salvaguardare e ripristino originario del lago di Loppio

Gli scriventi Erman Bona e Cristiano Moiola con la presente mozione vi partecipano e chiedono quanto segue.

In questi ultimi lustri è maturata in molti una cultura ambientalista, volta a riconoscere e salvaguardare l'ambiente, l'aria che respiriamo e l'acqua che, dove manca lascia nella fame e nella povertà milioni di persone. L'acqua è un bene essenziale per l'equilibrio degli ecosistemi e per la vita tutta ed è necessario gestirla in modo che non sia contaminata o persa. Anche il Papa ci continua a dire che l'accesso all'acqua è un diritto umano essenziale e universale e che bisogna prendersi cura delle fonti e dei bacini idrici.

Recentemente abbiamo avuto notizia dai giornali che la galleria che si sta costruendo a S Giovanni ha interrotto i suoi lavori perché ha intercettato una importante fonte di acqua. Il giornale l'Adige, scrive che questa vena scarica circa 30/40 l al sec (cfr. Adige 29 marzo u.s.).

Tutti i giorni si scaricano nel lago di Garda a Torbole una gran quantità di acqua al secondo, di ben altre dimensioni quantitative rispetto alla portata della vena trovata, secondo i dati riportati dal giornale, ed anche in periodi magra, che derivano da altre fonti, e che si infiltrano sotto l'alveo prosciugato del lago di Loppio . Basta fare un giro e vedere quanta ne esce da una galleria che si immette nel lago e che dista una decina di m verso Torbole da quella che tutti vediamo passando per andare verso Tempesta.

Questo lago è stato prosciugato alla fine degli anni '50 del secolo scorso per poter realizzare la galleria Adige/ Garda per il controllo delle piene del fiume Adige. La zona umida del bacino nel 1987 è diventata un biotopo tutelato. La galleria A/G è stata realizzata tra gli anni 1939 e 1959 e unisce il fiume Adige al Garda, partendo da Ravazzone e sbucando a Torbole: è lunga circa 10 Km, ha una sezione di 50 mq .

Per tutelare la vita di chi costruiva la galleria il lago è stato svuotato utilizzando i pozzi dei sondaggi e le gallerie di drenaggio. Le mine usate nei lavori hanno distrutto gran parte di roccia che impermeabilizzava il fondo generando infiltrazioni che continuano a portare l'acqua fuori dal suo alveo naturale.

L'isola di S. Andrea è oggi anche un importante sito archeologico per i ritrovamenti che sono stati fatti. Periodicamente in occasione di grandi piogge o di copiose nevicate invernali il lago si riempie e in questo momento c'è molta acqua anche se ricopre solo in parte l'originario bacino.

Bella è la sua immagine che ci dà lo Stoppani, riportata da Luigi Dal Rì, a pag. 15, del suo libro intitolato Mori a : “ Non credo che fra i laghetti alpini ve ne sia uno più pittoresco del lago di Loppio. Le frane, mentre gli composero un lido tutto penisole, seni e frastagli, gli eressero nel mezzo isole scogliose, convertite in boschetti a cui fanno vaga cintura alla base i giunchi lacustri “ Inutile ribadire che è sempre stata presente nel nostro Comune da parte di molte persone, sia singolarmente, sia mediante la preziosa opera di formazioni sociali come l’ “ Associazione amanti della natura per il recupero del lago di Loppio “ il desiderio di ricostituirlo così come era prima del suo svuotamento.

A seguito di queste istanze molte sono state le iniziative e i progetti che sono state fatti dalla P.A.T. e dallo Stato, che vi hanno destinato importanti risorse economiche. Di seguito si riporta sinteticamente una cronologia degli interventi pubblici di ripristino del lago di Loppio e della galleria A/G.

Tra il 2000 e il 2003 sono stati stanziati dallo Stato euro 7.362.000 per il recupero ambientale del lago e il risanamento della galleria; la P.A.T. affidava i lavori alla GEODATA RODIO.

La P.A.T. poi nel 2004 cambiava idea e bloccava l’ affidamento dei lavori a questa impresa e rivedeva le iniziali idee progettuali.

Successivamente istituiva 2 gruppi di progettazione con il compito di fare due progetti distinti:

- uno per il risanamento della galleria;
- l’altro per il ripristino di un ecosistema lacustre.

La P.A.T con queste ultime progettazioni non ha voluto rifare l’invaso come era prima, disattendendo una istanza forte del nostro territorio, mai sopita; non ha preso in considerazione nell’opera di consolidamento la impermeabilizzazione di un tratto di rocce sovrastanti la galleria, così come invece era stato proposto nel primo progetto. Ha invece cercato di trovare le acque dapprima pensando alla costruzione di una galleria per intercettarle e poi, invece, abbandonando questa ipotesi, di captare l’acqua mediante degli spilloni il cui scopo è però principalmente quello di monitorare la consistenza dell’acqua. Di fatto sino ad ora le infiltrazioni sono continue e quindi l’opera di contenimento sino ad ora attuata dalla P.A.T. non ha sortito gli effetti sperati.

In questi giorni si sta aprendo un dibattito importante sull’utilizzo della vena di acqua pubblica trovata che forse scende dal Creino che coinvolge la Provincia e i Comuni di Nago Torbole e Arco. Dobbiamo partecipare anche noi come Mori a questo dibattito perché non possiamo perdere quest’acqua. Ma soprattutto non dobbiamo perdere, per l’enorme portata di essa, quella che continuiamo a scaricare tutti i giorni a Torbole nel Garda.

Tutto ciò premesso gli scriventi ritengono necessario verificare se quest’acqua trovate nelle falde del Creino è potabile e quanta effettivamente può essere e se anche noi ne abbiamo bisogno, atteso che utilizziamo nelle nostre condotte anche acqua che arriva da Rovereto, dalla fonte di Spino. Qualora, non ce ne fosse bisogno per questi usi, ci chiediamo se con quest’acqua fatta scendere nell’alveo del lago anche a caduta e con l’eliminazione delle infiltrazioni copiose di acqua che si scarica nel Garda si possa ripristinare permanentemente il lago, ricostituendo così un importante bacino e sanare una gravissima ferita del nostro territorio, che può darci enormi ritorni non solo ambientali, ma anche economici.

Tutto ciò considerato con la presente mozione si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi:

- con la P.A.T. per contenere le perdite del bacino lacustre del lago di Loppio per filtrazione dal fondo realizzando all'uopo le opere di impermeabilizzazione necessarie e non ancora fatte;
- con la P.A.T., Comune di Nago-Torbole e Arco per verificare la quantità e la qualità dell'acqua intercettata dalla galleria in costruzione e qualora, non sia utilizzata per l'approvvigionamento idrico delle case, possa essere, dirottata nel bacino del lago di Loppio per contribuire a ricostituire assieme alle altre che lo alimentano permanentemente il lago;
- a riferire al Consiglio Comunale gli esiti di questi incontri.

I Consiglieri Comunali

Cristiano Moiola

Erman Bona